

«State calmi, nun sparate»  
Paolo Di Lauro era  
tornato in città e stava  
organizzando la sua pace

Il mercato della droga  
e il gioco delle alleanze:  
il clan Misso-Mazzarella  
pronto alla nuova egemonia

# Preso Di Lauro, il boss della guerra di camorra

I carabinieri lo stanano a Secondigliano seguendo la vivandiera che lo riforniva dell'adorato pesce da zuppa A Napoli nella faida con gli scissionisti una mattanza di 57 morti. Il pm Corona: «Ma tutto resterà come prima»

di Enrico Fierro

**TRADITO** da una pezzogna. Dalle zuppa di cozze e dai porpetielli alla luciana. Ciruzzo 'o milionario andava pazzo per il pesce, che Fortuna Liguori, la donna che lo ospitava, comprava in quantità tali da insospettire gli 007 del Ros dei Carabinieri che le stavano

alle calcagna. E che alla fine sono arrivati in quella casa di Via Cupa dell'Arco a Secondigliano. Qui si nascondeva Paolo Di Lauro, re della droga e padrino di uno dei clan più feroci di Napoli. «State calmi, io sono tranquillo, nun sparate», ha detto ai carabinieri col mitra spianato. Stile da perfetto boss. Il resto sono le immagini trasmesse dalla tv: carabinieri e armati fino ai denti, Ciruzzo in jeans e maglietta. Il ventre prominente, la testa bassa per sfuggire a fotografi e cameramen. Finisce così, all'alba di un giorno di settembre, la latitanza del boss. Irripetibile dal '97, uccel di bosco dal 2002. Di lui non si conosceva neppure la voce, intercettata, e per pochi secondi, una sola volta. Il volto, poi, era impresso su una vecchia foto segnaletica. Un fantasma che non lasciava tracce dietro di sé. Fino al punto che in molti, anche tra gli investigatori, lo hanno creduto morto. Forse vittima della faida con gli spagnoli, i suoi nemici. Una guerra per il potere all'interno del clan iniziata alla fine di ottobre del 2004 e terminata il 31 marzo di quest'anno.

riante (Chiappariello) e Enrico D'Avanzo (Enricuccio). Soprannomi da sceneggiata che non devono ingannare. Perché il clan La Monica entra nel cartello della Nuova Famiglia e punta in alto. Con la benedizione di Michele Zaza ottiene mano libera nella gestione del contrabbando di sigarette e nel racket delle estorsioni. Ed ha buoni rapporti con Cosa Nostra e con boss del calibro di Pippo Calò e Michele Greco. In questi anni, raccontano gli 007 dell'anticamorra, Paolo Di Lauro impara il mestiere di boss. Al punto da vincere la guerra per la successione a Gennaro Licciardi, il boss che aveva riunito in un unico cartello («L'Alleanza») le famiglie di Secondigliano. Ciruzzo vince perché si è imposto regole precise: nessuna tensione con gli altri capi, nessuna invasione di campo. «Mangia e fai mangiare», questo è il suo motto. Così Di Lauro conquista il controllo del mercato di eroina, cocaina e

Dall'era cutoliana all'ascesa al rango di vero boss. La sua «regola»: «Mangia e fai mangiare»

kobrett, un allucinogeno sintetico che spopola tra i giovani. Secondigliano e Scampia diventano il supermarket della droga. «Di Lauro - scrivono gli analisti dell'Antimafia - riesce abilmente ad organizzare una struttura criminale dedita allo spazio degli stupefacenti, ripartendo le competenze su livelli articolati verticalmente». C'è chi si occupa del controllo e della supervisione dello spaccio, chi dell'approvvigionamento e della confezione per la vendita al «dettaglio», chi invece della «gestione dei rapporti con gli spacciatori». E ancora, i «capi piazza», addetti a prelevare gli incassi, fino agli spacciatori veri e propri: l'anello terminale della catena. Che con le «ronde» (adette al controllo del territorio) e i «soldati» dei gruppi di fuoco, formano un vero e proprio esercito. «Mangia e fai mangiare!». Al vertice della piramide i capi del clan Di Lauro. Coperti per anni, perché - spiegano gli investigatori, «l'articolata distribuzione dei ruoli ha eliminato per gli esponenti di spicco dell'organizzazione ogni sovraesposizione». Le cose sono

andate avanti così per un decennio, fino al settembre 2002, quando i magistrati di Napoli decidono di arrestare Ciruzzo. Che si dà latitante e lascia la reggenza ai figli Vincenzo, Cosimo, Nunzio e Ciro («o chiatto-ne»). I ragazzi non hanno il carisma del padre, il clan si sfascia tra accuse di miliardi rubati e accordi violati. Nascono gli «spagnoli», gli scis-



Il boss della camorra Paolo Di Lauro subito dopo il suo arresto. Foto di Salvatore La Porta/Agf

ionisti capeggiati dai fratelli Elio, Pietro e Raffaele Amato. Ed è guerra: 57 morti, Secondigliano, Scampia e i comuni a nord di Napoli trasformati in un mattatoio. Uccidono una donna, torturano il padre di un rivale, bruciano i corpi, decapitano avversari. Paolo Di Lauro era a Napoli da tre mesi. Dopo la pax mafiosa doveva riorganizzare le fila del

Prima il business delle false griffe, poi il salto: eroina e coca. E la passione per i casinò e la tavola

clan e ridefinire accordi e spartizione del territorio con i suoi nemici. Lo hanno arrestato, per la camorra è un duro colpo. Ma non la sconfitta. Perché altre famiglie si affacciano all'orizzonte. i Misso-Mazzarella, prima di tutti. La loro alleanza è solida, la loro influenza si allarga anche nel regno di Di Lauro. Dice il pm dell'antimafia Giovanni Cor-

na: «L'arresto di Di Lauro non provocherà contraccolpi nell'organizzazione, tutto continuerà come prima». Aggiunge don Luigi Merola, prete e parroco di Forcella: «È inutile cantare vittoria. Basta passeggiare per i vicoli di Napoli per accorgersi che la logica è che una volta arrestato un capo se ne trova un altro».

«Abbiamo avviato uno screening sui contingenti dei carabinieri che recentemente sono andati in missione all'estero» ha dichiarato il procuratore aggiunto di Latina, Francesco Lazzaro: «Con maggiore probabilità le nostre indagini si concentreranno su chi ha fatto ritorno dal Kosovo piuttosto che su chi è andato in missione in Iraq - ha aggiunto il magistrato - proprio perché l'ordigno è risultato essere di fabbricazione russa e di provenienza slava, anche se - ha concluso - in tempi recenti non mi risulta che nessuno della caserma di Latina sia tornato dal Kosovo». «Il fascicolo è al momento contro ignoti» ha riferito il sostituto procuratore Giancarlo Cia-

## La Maddalena, la base Usa vuole il raddoppio

Progetti per quasi 130 mila metri cubi di nuove costruzioni. Ma Soru non ci sta: «I sardi non vogliono basi nucleari»

di Davide Madeddu / Cagliari

**LA BASE DI LA MADDALENA** cresce e quasi raddoppia. E parte lo scontro diplomatico con il presidente della Sardegna. A far scattare la molla della polemica il progetto, approvato dalla precedente giunta regionale che dà la possibilità agli Usa di realizzare edifici e altri interventi nell'isola di Santo Stefano a La Maddalena. Progetti che dovrebbero prevedere la costruzione di 86.700 metri quadrati a Santo Stefano (38.000 solo di caserme) e l'utilizzo di quasi 40 mila metri quadrati nell'area dell'Arsenale militare. E, in no-

giant, ovvero nella nave officina. Peccato però che i progetti degli Usa - nonostante le smentite del ministero della Difesa - preoccupino il presidente dell'esecutivo regionale. Non è certo un caso che Renato Soru, da tempo, abbia chiesto al popolo di militari a stelle e strisce di salutare e andarsene («in amicizia e senza rancore»). «Io non ho messo nessun aut-aut agli americani - ha ribadito ieri il presidente della Regione - Sono consapevole dei miei limiti, ma ho il dovere di rappresentare le aspirazioni e la coscienza dei sardi. E i sardi non vogliono più avere nel loro territorio una base per sottomarini nucleari». Francesco Carboni, parlamentare sardo e autore di numerose interrogazioni proprio sul tema La Maddalena non ha dub-

bi: «Sta avvenendo quello che abbiamo sempre paventato. Si sta svendendo la Sardegna. E poi di fatto si avalla l'operazione di trasformare una base d'appoggio in base navale vera e propria». Ad annunciare un'interrogazione parlamentare è anche Mauro Bulgarelli parlamentare dei verdi. «È noto che in Sardegna esiste una fortissima opposizione nei confronti della base militare della Maddalena, supportata da numerosi pronunciamenti della Giunta regionale e tale da aver portato tempo fa all'indizione di un referendum popolare per la sua chiusura. - fa sapere Bulgarelli - Bene ha fatto il presidente Soru a dichiarare subito la sua indisponibilità a questo nuovo arrogante progetto degli americani e a far presente che il problema delle servitù militari tormenta anche altri regioni».

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero Internet	574 euro 132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	7 gg / estero	344 euro
	6 gg / Italia Internet	131 euro 66 euro
promozione valida fino al 30 settembre 2005	Internet	1 mese 15 euro 3 mesi 40 euro

Postale consegna giornale a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swik:BNLNTRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unity.it](http://www.unity.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** Pubblikompass

**MILANO**, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611  
**TORINO**, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211  
**ALESSANDRIA**, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
**AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
**ASTI**, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
**BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
**BIELLA**, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
**BOLOGNA**, via Parmegiani 8, Tel. 051.6494626  
**BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
**CAGLIARI**, via Scano 14, Tel. 070.308308  
**CASALE MONF.**, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
**CATANIA**, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
**CATANZARO**, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
**COSENZA**, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
**CUNEO**, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

**FIRENZE**, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
**GENOVA**, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1  
**GOZZANO**, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
**IMPERIA**, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
**LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
**MESSINA**, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.650084.11  
**NOVARA**, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
**PADOVA**, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
**PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.8230511  
**REGGIO C.**, via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
**REGGIO E.**, via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
**ROMA**, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
**SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
**SAVONA**, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182  
**SIRACUSA**, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131  
**VERCELLI**, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**  
**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base Iva esclusa: 5,51 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

I Ds della Tiburtina si stringono con grande affetto a Daniela, Andrea e Fabrizio per la scomparsa del figlio

**CLAUDIO**

I Ds di Casal De'Pazzi partecipano al grande dolore di Daniela, Andrea e Fabrizio per la scomparsa del figlio

**CLAUDIO**

Giancarlo Aloadri, Ivonne Trebbi, Claudio e Gemma Donelli, Gianna Merzario partecipano al dolore della moglie e familiari per la scomparsa dell'amico e compagno

**GIOVANNI BELLINZONA**

Ricordando la passione e l'instancabile impegno politico e sociale a fianco delle donne e dei lavoratori tutti, la Cgil della provincia di Varese esprime profondo cordoglio ai familiari di

**FIGORELLA GHILDARDOTTI**

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** Pubblikompass

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00 14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
solo per adesioni	
06/69548238 - 011/6665258	